

ACLI

Vicentine

Anno 43

Settembre 2012

TRIMESTRALE DI
POLITICA E CULTURA



INFORMAZIONE SOCIALE
DELLE ACLI VICENTINE

4

stACLI festACLI festACLI festACLI festACLI

Debutto di festACLI a Folgaria

IL RUOLO DEI LAICI A 50 ANNI DAL CONCILIO VATICANO II

CONVEGNO RESIDENZIALE

Colpi di Folgaria (Trento)
29 e 30 settembre 2012



Che ogni giorno contribuete
a tradurre l'impegno associativo
in azioni, servizi e progetti
per una società migliore



0444 955002

Numero Unico Prenotazioni



LE ACLI SIETE VOI

I primi spunti per rimettersi in gioco al Convegno residenziale a Folgaria

Carissimi aclisti vicentini, amici delle Acli, nell'aprire di fatto la stagione post congressuale, riteniamo opportuno porre in evidenza due tracce che dovranno contrassegnare il nuovo cammino associativo. La prima riguarda il dare attuazione alla mozione approvata, la seconda veicolare quanto deciso all'interno dello scenario sociale, economico e politico che stiamo vivendo. Non ci possiamo permettere né un nostalgico reducismo, né un

...la ripartenza che ci coinvolge a pieno titolo deve trovarci in grado di esprimerci non solo al nostro interno, ma nelle nostre comunità, nelle parrocchie, nei servizi e nelle imprese sociali



convocato da Papa Giovanni XXIII. I messaggi che arrivarono allora, ancora attuali, erano totalmente nuovi, di apertura, di dialogo, accanto ad un nuovo e grande ruolo assegnato al laicato cattolico. Ma tornando alle emergenze attuali, non possiamo dimenticare lo stato di grave disagio sociale ed economico che continua e forse si fa più acuto fra giovani, lavoratori e famiglie anche nel Vicentino. Questo disagio, provocato non solo dalla pesante congiuntura negativa a livello internazionale, trova, aggravandolo ulteriormente nel nostro Paese, due fenomeni non più sopportabili, quali l'evasione fiscale e la corruzione in ambito pubblico e privato. La non sostenibilità della pressione fiscale, giunta a livelli record, a carico di lavoratori e famiglie, di piccole e medie imprese ed artigiani, sembra trovare proprio nell'evasione, nel lavoro sommerso ed ancora nella corruzione e nella distrazione delle risorse pubbliche il primo e vero ostacolo da rimuovere per ridare ossigeno ad un'economia reale e virtuosa, non drogata o servo assistita. Crediamo risulti chiaro a tutti che, al di là dell'esperienza e degli sforzi notevoli messi in campo dall'attuale Governo tecnico, ci troviamo in un momento di crisi acuta del sistema politico partitico che lambisce le stesse istituzioni. La credibilità dei partiti, di tutti i partiti, è pesantemente minata alla base: scarsa trasparenza, populismo esasperato, sterile e persistente contrapposizione e scarso interesse per il bene comune ne rappresentano i tratti salienti. Se a ciò aggiungiamo una legge elettorale pessima, che snatura alla radice il rapporto elettore-eletto, risulta evidente che urge voltar pagina il prima possibile. Non è il caso e non ci compete qui analizzare come si profilerà il nuovo confronto elettorale da qui a pochi mesi, né pensare alle futuribili e vaticinate "cose più o meno bianche". Sta di fatto che come cattolici, cittadini ed elettori, registriamo e sosteniamo la necessità di poter vivere in un Paese finalmente "normale", che abbia al centro sì il rigore, per tutti, ma anche un'equità sociale fin da adesso, e sviluppo per le nuove generazioni. Di certo le Acli su questi fronti saranno impegnate concretamente da subito.

neo movimentismo che si rivelerebbe sterile, sebbene frutto di buone intenzioni. Ci serve un rinnovato impegno a 360 gradi, incentrato su pensiero, formazione ed azione da mettere al servizio delle Acli, della nostra Chiesa e di tutta la comunità vicentina. Proprio per il carattere complesso ed intricato di questo momento politico, economico e sociale possiamo e dobbiamo ripartire attualizzando gli orientamenti, le riflessioni ed i contributi emersi ai vari livelli, tutti imperniati su quel tema sfidante che abbiamo definito "rigenerare comunità per ricostruire il Paese". Verrebbe da dire "se non ora, quando?". È giunto il momento di una vera ripartenza, visto che a detta dei più attenti ed autorevoli osservatori siamo in presenza di un'emergenza a tutto campo che non trova riscontri negli ultimi decenni. A monito ed incoraggiamento citiamo il nostro fondatore Achille Grandi: "a nuovi tempi corrispondono nuovi bisogni e, quindi, nuove attività". Detto per inciso, la ripartenza che ci coinvolge a pieno titolo deve trovarci in grado di esprimerci non solo al nostro interno, ma nelle nostre comunità, nelle parrocchie, nei servizi e nelle imprese sociali; in estrema sintesi nelle Acli, nella Chiesa e nel Paese. Una prima risposta a questa chiamata in causa, di laici cristiani impegnati nella società contemporanea, cercheremo di darla nel corso del convegno residenziale annuale, quest'anno a Folgaria nei giorni 29 e 30 settembre. Sarà in quella sede, infatti, che con intento costruttivo e vera amicizia condivideremo quanto proposto dalla Presidenza provinciale per l'anno associativo 2012-2013. Dicevamo che si tratta di una prima risposta non esaustiva, che tra l'altro trae origine e spunto da una rivisitazione e contestualizzazione a 50 anni dall'apertura dei lavori del Concilio Vaticano II,



Acli Vicentine n. 4/2012
Trimestrale a cura
delle Acli Vicentine

Redazione
Via Enrico Fermi, 203
Vicenza
Tel. 0444 955002
Fax 0444 964335
E-mail: vicenza@acli.it

Direttore editoriale
Serafino Zilio

Direttore responsabile
Matteo Crestani

Registrazione
Autorizzazione del Tribunale di Vicenza
n. 236 del 07.03.1969

Iscrizione al Roc
n. 21066 del 05.05.2011

**Progetto grafico
ed impaginazione**
Indaco CreativiTeam

Stampa
Tipografia Rumor - Vicenza

Chiuso in Redazione
il 14.09.2012

Sabato 29 settembre 2012

mattino

ore 9.15
**Arrivo e registrazione
dei partecipanti**

ore 9.45
**Introduzione e presentazione
dei lavori di festAcli 2012**
*Serafino Zilio, presidente provinciale Acli di
Vicenza*

ore 10.15
**Persona, lavoro e società: spunti
di pensiero ed azione per un rinnovato
umanesimo cristiano**
*Gianni Luigi Spagnolo, Presidenza provinciale
Acli di Vicenza*

ore 11.00
Coffee break

ore 11.15
Dibattito

ore 12.30
I Centri estivi delle Acli vicentine
Priscilla Cavedon

ore 13.00
Pranzo

pomeriggio

ore 15.15
**Il contributo dei laici cristiani
al rinnovamento della politica**
*Andrea Luzi, presidente regionale Acli
del Veneto*

ore 16.15
Dibattito

ore 17.15
Coffee break

ore 17.30
**Spazio aperto: i Circoli si presentano
e si raccontano**

ore 18.45
**Progetto sperimentale "Ri-generazioni"
delle Acli e della Fap Acli vicentine**
Massimo Zilio

ore 19.30
Cena

ore 21.00
Musicamica: suoni, parole e canti
Vittorio Ghirardello & Company

Domenica 30 settembre 2012

mattino

ore 8.00
Colazione

ore 9.00
**Santa Messa al santuario Madonna
delle Grazie**

ore 10.00
**Presentazione dei percorsi
formativo-associativi per l'anno 2012
e 2013**
*Serafino Zilio, presidente provinciale Acli
di Vicenza*

ore 10.30
Coffee break

ore 10.45
**Passeggiata nella vicina area
del biotopo**

ore 13.00
Pranzo

ore 14.30
Conclusioni
*Serafino Zilio, presidente provinciale Acli
di Vicenza*

CONVEGNO FOLGARIA Debutto di festACLI a Folgaria

Nel presentare il programma del convegno residenziale festAcli 2012 desidero condividere con voi tutti le motivazioni che hanno portato a privilegiare la sede di Folgaria. In primo luogo l'ambiente, il paesaggio e gli spazi notevoli, sia interni che esterni. A tutto ciò si deve aggiungere la presenza di ben due sale riunioni multimediali attrezzate e confortevoli, oltre ad una ricettività alberghiera degna di nota. La seconda considerazione è rappresentata dal fatto che festAcli 2012 può e deve considerarsi come autentico momento di fraternità, condivisione e confronto per riassegnare alle Acli vicentine un ruolo ed un protagonismo che competono loro a livello provinciale in ambito ecclesiale, sociale e politico. Vi aspettiamo con gioia ed amicizia.

*Il presidente provinciale Acli
Serafino Zilio*

Segreteria organizzativa:

Sede provinciale Acli "Mariano Rumor"
Via Enrico Fermi, 203 - Vicenza
Tel. 0444 870725 (ore 9-12)
Fax 0444 964335
www.aclivicenza.it - vicenza@acli.it

Casa S. Maria
Colpi di Folgaria (Trento)
Tel. 0464 721260

IL RUOLO DEI LAICI A 50 ANNI DAL CONCILIO VATICANO II



stACLI festACLI festACLI festACLI festACLI

0444 955002



Numero Unico Prenotazioni



Con "riGenerazioni" tornano i

Il progetto sperimentale delle Acli riGenerazioni, in collaborazione con Fap Acli, valorizza gli antichi mestieri, cioè quei lavori che sono in via di estinzione perché il progresso tecnologico ed i percorsi di formazione li hanno relegati in secondo piano. Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha intrapreso percorsi di recupero delle competenze per combattere le condizioni di povertà e di esclusione sociale di anziani e pensionati. Rientra, quindi, a

...percorsi di recupero
delle competenze
per combattere
le condizioni di povertà
e di esclusione sociale
di anziani e pensionati

pieno titolo nel "core business" delle Acli, la cui funzione "Progettazione e Innovazione Sociale" ha indirizzato e coordinato gli impegni nazionali, emanando apposite linee guida. In Veneto sono state scelte le provincie di Treviso e Vicenza; il presidente provinciale Serafino Zilio ha assunto il ruolo di referente locale del progetto, dirigendo le attività delle risorse interne; Massimo Zilio, sviluppo associativo della Fap Acli, ha ricoperto il ruolo di analista di progetto, Luisa Mogentale e Laura Campagnolo hanno supportato il coordinamento, l'analisi territoriale, la diffusione delle informazioni ed il recupero delle competenze. Il mestiere identificato è quello del sarto; è stata una scelta meditata, condivisa ed agevolata dalla specificità del territorio vicentino e dalla sua storia economica e produttiva, anche se non sembra essere presente nel novero di quelli che sono considerati gli antichi mestieri; eppure è il primo lavoro che hanno compiuto Adamo ed Eva, quando si sono accorti che erano nudi e provavano vergogna, così come è stato il primo lavoro che l'uomo ha visto fare a Dio il quale, prima di cacciarli dal Paradiso terrestre, "fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li rivestì". Anche per questa forte valenza simbolica riteniamo di aver scoperto un "diamante grezzo", pronto per essere lavorato con molta cura e senza fretta, oltre i limiti del progetto. Finita l'analisi territoriale e determinato il mestiere, è iniziata la ricerca delle competenze, usando il metodo narrativo sia per la ricerca delle persone sia per concretizzare il loro coinvolgimento. Si tratta, infatti, di un lavoro dalle caratteristiche molto personali, per il quale occorrono l'abilità manuale propria delle attività artigiane e spiccate competenze psicologiche, perché il vestito è quasi una seconda pelle, che si deve adattare alla persona valorizzandola. Il metodo narrativo è stato coerente anche per questo, per raccogliere la loro esperienza andando noi direttamente a trovarli: sarebbe stato bello, anche per loro, metterli insieme per un momento conviviale, ma abbiamo preferito far loro visita realizzando la fase sperimentale di laboratorio a contatto con l'ambiente



n voga i mestieri di un tempo

della persona, di lavoro o familiare, concretizzando così a pieno la nostra missione di promozione sociale, coinvolgendo le realtà territoriali di Vicenza e dell'Alto Vicentino, Valli dell'Agno e del Leogra. Sentendo anziani e pensionati abbiamo avuto conferma che, delle due anime del progetto, l'azione di lotta all'esclusione sociale ed il recupero delle competenze dell'antico mestiere, la seconda prevale, visto il poco tempo a disposizione di chi è coinvolto indirettamente, ma in prima linea, nell'aiutare la cerchia familiare a far fronte alla crisi economica e finanziaria. Il salto di qualità è anche psicologico e personale: le due anime del progetto riflettono una visione dello stile e dell'organizzazione degli interventi in campo sociale; così come nel mondo della Sanità comincia sempre più ad affermarsi il concetto della prevenzione, avendo sperimentato i maggiori costi a carico della collettività quando si separa il sociale dal sanitario, anche nel mondo del lavoro si sta rivalutando la richiesta di formazione che perviene dai datori di lavoro. La valorizzazione delle competenze di un mestiere è un dovere della società ed un diritto del singolo: un dovere della classe dirigente che deve dimostrare di aver fatto fruttare i talenti ricevuti nelle congiunture positive ed un diritto del singolo che lo merita; il Signore ha confermato, infatti, che il lavoro è intrinseco all'uomo, quale "coltivatore e custode del creato" prima e dopo il peccato originale. Sono ormai troppe le crisi aziendali, i fallimenti e le casse integrative per caricare solo sulle spalle di chi ha perso il lavoro i risvolti psicologici della riqualificazione: occorre cominciare ad attuare quella parte della riforma del lavoro che prevede la portabilità delle competenze da un'esperienza all'altra e rendere la valutazione del personale meno aleatoria. Per quanto ci riguarda, non vogliamo che il diamante grezzo ritorni nella miniera e perda lucentezza, sarebbe uno spreco. In un recente articolo del Corriere della Sera, la Cgia di Mestre ha censito come a rischio quasi 400mila posti di lavoro nel settore artigiano per i prossimi otto anni: nella classifica dei dieci lavori che non riescono a

trovare soluzione al passaggio generazionale, il sarto occupa la sesta posizione, con 15mila posti vacanti entro il 2020. L'azione di promozione sociale dovrebbe, quindi, continuare attraverso un'opera di stimolo e di sollecitazione delle relazioni che le Acli nazionali, regionali e locali maturano ogni giorno, ma anche ripensando parte della propria attività. Chi è stato coinvolto, aclisti e non, si rende disponibile a continuare questa fase narrativa per poter avvicinare giova-

ni volenterosi di apprendere il mestiere ed esperti del mondo del lavoro per tramutare il pensiero in azione. Da questo progetto sperimentale si potrebbero trarre indicazioni utili a ridurre i futuri costi sociali, psicologici e di gestione del 20 per cento dei lavoratori veneti sottoinquadrati rispetto al titolo di studio conseguito (Rapporto statistico della Regione Veneto 2011). Per chi fosse interessato, è a disposizione una pubblicazione da richiedere alla Segreteria provinciale Acli.

Un entusiasmante progetto per la riscoperta del volontariato

di Claudio Prearo, vicesegretario nazionale Fap Acli



In questa società, che si evolve tumultuosamente con una velocità ed un'imprevedibilità fino a pochi anni fa impensabili, il ruolo dell'anziano sta acquisendo un'importanza sempre maggiore. Ciò è dovuto non solo all'incremento percentuale degli anziani rispetto alla popolazione complessiva, per effetto dell'allungamento delle aspettative di vita, ma anche alla disponibilità, alla voglia di molti anziani di rimettersi in gioco. Sono molti coloro che, in buona salute e non gravati da problemi familiari, sentono l'esigenza di dare il proprio contributo alla società, mettendo a disposizione su base volontaria la propria esperienza e le proprie competenze acquisite in tanti anni di lavoro. La Federazione anziani e pensionati delle Acli, interpretando queste sensibilità, in collaborazione con l'Istituto pace sviluppo innovazione delle Acli, sta promuovendo un'attività di volontariato che si realizzerà nell'estate 2013 in Albania, dove Ipsia è da tempo presente con propri operatori ed ha realizzato centri di formazione professionale. Anziani con competenze ed esperienze nell'artigianato e nell'insegnamento, che intendano vivere un'esperienza di volontariato ed investire in questa alcune settimane del proprio tempo, potranno segnalare alle Acli vicentine la disponibilità. Ciascuno sarà contattato per definire i dettagli. La scelta di un'esperienza di volontariato è decisione importante nella vita di una persona, può aprire orizzonti nuovi alla mente ed al cuore, può arricchire intimamente ed aiutare nelle relazioni interpersonali quotidiane. Auspicio che anche con questa iniziativa la Fap Acli consenta, agli anziani che esprimessero questa sensibilità, di intraprendere un interessante percorso.



Il laico cristiano è colui che immerge la sua fede in tutti gli ambiti della vita, senza mettere "etichette" cristiane, senza umiliare ed annullare il mondo, adoratore di Dio e servitore dell'uomo

Il 50° dell'inizio del Concilio Vaticano II (11 ottobre 1962) porta alla memoria un prezioso documento: il decreto sull'apostolato dei laici cristiani (*Apostolicam actuositatem*), promulgato nel 1965, vera e propria "bussola" di riferimento per i laici nella Chiesa. L'apostolato dei laici non è un ruolo conquistato, viene dal battesimo. E a dir la verità sembra ancor oggi difficile che un cristiano abbia coscienza che quando studia o lavora, quando costruisce accordi, quando fa da mediatore tra posizioni diverse, quando collabora col mondo... da cristiano, cerca il regno di Dio, mostra la sua appartenenza alla Chiesa, sostiene e vivifica il popolo di Dio. Offriamo uno spunto di riflessione, aiutati da un laico cristiano (Luca Diotallevi), sulla perdita della parola "apostolato", che dal Concilio in qua è segno di un impoverimento del valore e ruolo dei laici nella Chiesa. Il Concilio, infatti, parla con abbondanza di "apostolato" indicando la "diffusione del regno di Dio rendendo partecipi tutti gli uomini della redenzione salvifica ordinando il mondo intero a Cristo" (AA n.2). È verità del Vangelo stesso, perché Gesù sceglie come apostoli ("inviati") non sacerdoti di Gerusalemme, ma un manipolo di pescatori e "uomini di mondo"; ha con sé un gruppo di donne e consegna la notizia della risurrezione a Maria Maddalena (Gregorio Magno la definì apostola degli apostoli). Oggi la teologia definisce i vescovi "successori" degli apostoli, ma l'ultimo Concilio attribuisce proprio ai laici l'apostolato, un mandato che appartiene loro in forza del battesimo: compito di "ordinare" il mondo a Cristo. "Ordinare" non nel senso di comandare, imporre o esigere, ma "mettere in ordine" i mezzi per raggiungere lo scopo. È opera di sistemazione di ogni

ambito della vita nella direzione di Cristo, che ha amato e salvato il mondo. E non ha voluto crearne uno parallelo, né rinchiudere in spazi e tempi "confinati" la salvezza. Il laico cristiano è colui che immerge la sua fede in tutti gli ambiti della vita, senza mettere "etichette" cristiane, senza umiliare ed annullare il mondo, adoratore di Dio e servitore dell'uomo. Parlare di apostolato significa riconoscere ai laici cristiani la competenza e la passione per trovare strade e "sistemare" i passi per raggiungere lo scopo: che tutti gli uomini siano salvati (1 Tim 2,4). I laici non sono solo "esecutori" ed "obbedienti" agli ordini. Sono loro che "ordinano" il mondo, e dovrebbero avere perfino spazi per esprimere un pensiero, costruire un dialogo, lavorare per un discernimento comunitario. L'ultimo Convegno Cei, a Verona nel 2006, pareva aprire questa porta vitale per la Chiesa italiana. I laici sono dunque apostoli! Ma chi sente più questa parola piena di dignità e di competenza? I laici sono capaci e promossi all'apostolato in ogni settore della vita umana, civile, ordinaria e comune. Purtroppo, invece – anche questa

è una considerazione di Diotallevi – essi sono troppo assorbiti nella pastorale, cioè nell'opera subordinata ed a volte "confinata" della comunità cristiana e delle attività interne alla Chiesa. Sono valorizzati solo come collaboratori dei pastori ('preti incompiuti', sostituiti o forze di rimpiazzo, che acquistano terreno man mano i preti lo perdono). Se la pastorale impegna il laico cristiano in qualcosa di straordinario, l'apostolato lo coinvolge come capace di ordinare (sistemare) l'ordinario della vita umana, aiutando la Chiesa tutta a non occuparsi troppo di se stessa ed a non mettersi troppo al centro come spazio "confinato". L'anniversario del Concilio (nel prossimo Anno della fede) speriamo possa aiutarci a riscoprire non tanto il "diritto", ma il "dovere" di essere, ciascuno, protagonista e non solo "comparsa" della fede.





“L'avventura continua... naturalmente insieme sport, gioco, divertimento e... crescita personale” ha riscosso un grande entusiasmo da parte di ragazzi e famiglie

Con i centri estivi vacanza e benessere per bambini e ragazzi

I centri estivi 2012, organizzati dalle Acli vicentine, si sono svolti per il secondo anno a Roana nella Casa San Giovanni Battista, ad uso esclusivo dei ragazzi con trattamento di pensione completa, usufruendo anche della palestra e del parco giochi adiacenti. Sono stati organizzati due turni nel periodo compreso tra il 23 giugno ed il 7 luglio. I centri estivi sono stati progettati e realizzati da uno staff di animatori competenti e con esperienza di animazione, di cui una responsabile. Il tutto ad una cifra molto vantaggiosa per le famiglie, grazie agli sconti applicati dalle Acli, che hanno offerto un servizio di qualità alla portata di tutti. I partecipanti sono stati circa 40, di età compresa tra 6 e 15 anni, provenienti da tutta la provincia. “L'avventura continua... naturalmente insieme sport, gioco, divertimento e... crescita personale” ha riscosso un grande entusiasmo da parte di ragazzi e famiglie. Infatti, molti dei partecipanti hanno ripetuto l'esperienza fatta lo scorso anno. In entrambe le settimane sono state realizzate varie attività ricreative: giochi di squadra, spettacolo, allenamento sportivo, passeggiate e laboratori. Ci sono state due uscite che hanno particolarmente divertito i ragazzi: l'esperienza di agilità all'Acropark a Roana ed i laboratori manuali nei prati verdi dell'Altopiano, a stretto contatto con animali da pascolo alla fattoria didattica Il Cason delle Meraviglie a Tresché Conca. I centri estivi hanno rappresentato non solo un momento di vacanza e benessere per bambini e ragazzi, ma anche una significativa opportunità di crescita personale e di socializzazione. Il distacco dalla famiglia e da casa, la convivenza con i coetanei, la guida e l'appoggio di adulti di riferimento, l'abbandono dalle abitudini quotidiane e la conoscenza di un ambiente diverso da quello cittadino hanno avuto un grande peso educativo. Tutti i partecipanti hanno apprezzato quanto proposto ed hanno collaborato per la buona riuscita dell'iniziativa, che ha dato molta soddisfazione agli organizzatori. Le Acli hanno messo così in pratica, anche con i più piccoli, i valori che le guidano ottenendo un risultato positivo che le stimola ad ideare e concretizzare nuovi progetti.



CIRCOLI ZONA BASSANO



Molto partecipata la festa del socio 2012

Angelo Gasparini ha fatto un ampio excursus sulla vita e l'organizzazione delle Acli a partire dalla loro fondazione avvenuta nel 1944



Domenica 24 giugno a Casa Eger, sulle colline di San Zenone, si è tenuta l'annuale festa del socio che ha visto la presenza di numerosi iscritti e simpatizzanti delle Acli dei circoli della zona di Bassano del Grappa. All'accoglienza è seguita l'assemblea dei soci presieduta dal responsabile di zona, Angelo Gasparini, che ha presentato una serie di proposte operative per la zona. Il presidente provinciale Acli, Serafino Zilio, intervenuto per portare il saluto ai circa sessanta convenuti ha esordito ricordando ai presenti: "le Acli siete voi". Ha poi aperto una pacata polemica nei confronti del Corriere della Sera che, proprio quel giorno, usciva con il provocante titolo "I cattolici insignificanti". Il Presidente provinciale ha preso lo spunto da tale titolo per ribadire la forte e significativa presenza dei cattolici organizzati nelle Acli, ma ha anche aggiunto che a quasi 70 anni dalla loro fondazione, oggi, le Acli hanno bisogno di energie nuove. Angelo Gasparini ha ripreso la parola per spiegare i significati della "Festa" che si possono sintetizzare nel fare conoscenza reciproca, nel programmare unitariamente le attività future e nello stare insieme in allegria. Dopo questa premessa Angelo Gasparini ha fatto un ampio excursus sulla vita e l'organizzazione delle Acli a partire dalla loro fondazione avvenuta nel 1944. Citando le parole di Giovanni Paolo II e richiamandosi al messaggio congressuale, il responsabile di zona ha ribadito: "dobbiamo concorrere per rigenerare le nostre comunità locali, perché siamo di fronte ad una vera emergenza educativa". Ecco, allora, il richiamo al progetto parrocchie, che a partire dal prossimo autunno dovrà rappresentare il campo d'impegno e di lavoro dei circoli Acli per dare concretezza alla cosiddetta "fedeltà alla Chiesa". Significativo il richiamo al Concilio Vaticano II, del quale il prossimo 11 ottobre ricorrono i 50 anni dalla solenne apertura. Si è trattato di un avvenimento di grande importanza, che ha rilanciato l'impegno dei laici nella Chiesa, ma che a distanza di tanti anni non è stato ancora del tutto realizzato. Angelo Gasparini ha richiamato la modalità organizzativa con cui operano i circoli Acli della zona: una modalità che prevede il coinvolgimento e la partecipazione. È seguito un serio dibattito sulle proposte presentate dai relatori e dai partecipanti ed è emersa la proposta che, come avviene per Bassano del Grappa, vi siano altre zone della provincia a sperimentare un lavoro in comune, mettendo in collegamento i vari circoli. Ma occorre anche uscire dalla fase sperimentale e dare alle zone formalizzazione e riconoscimento ufficiale. A legare i vari temi trattati vi è stato il costante richiamo alla Dottrina sociale della Chiesa, che non può non rappresentare un riferimento sicuro dell'agire dei nostri circoli. Ne è seguito un vivace dibattito con accenni sulla problematicità dell'essere aclisti oggi e sulle difficoltà che incontrano le parrocchie per la loro sopravvivenza. Anche sulla Dottrina sociale della Chiesa si è levata qualche voce critica. Sono state messe in risalto le difficoltà rappresentate dall'attuale momento di crisi e l'apparente inadeguatezza di una pur valida dottrina, ma che, oggi, sembra non essere ascoltata e, quindi, non in grado di affrontare i problemi della mancanza di lavoro, specie per i giovani, in una società in cui sempre più vengono negati i diritti dei lavoratori. La giornata è proseguita con la celebrazione della santa messa, celebrata dal parroco di San Giuseppe di Cassola, don Luigi Scalzotto, arricchita dai canti e dalle preghiere appositamente predisposti. Successivamente si è passati al banchetto comunitario, preparato dal gruppo aclisti di Mussolente con bravura e competenza. A tavola si è creato un clima di amicizia e condivisione da tutti apprezzato e che ha allietato i presenti per il resto della giornata. Si è conclusa, così, una bella domenica dedicata allo stare insieme, in un ambiente che invitava alla tranquillità ed alla riflessione.

CIRCOLO DI BREGANZE



Giovani, valori e riscoperta delle tradizioni protagonisti a Breganze



La nuova stagione delle Acli di Breganze si muove lungo una direttrice costituita da quattro diversi percorsi:

- riscoprire la vita di circolo, attraverso momenti d'incontro con passeggiate caratteristiche delle nostre montagne ed esperienze di riscoperta delle colline, ammirando e riscoprendo il paesaggio inedito, ma anche il firmamento;
- essere presenti nel mondo del lavoro per conoscere e promuovere le opportunità per e con i giovani, senza dimenticare la tradizione da trasmettere ai piccoli;
- offrire un servizio alla politica con formazione per chi la vive e studio per chi vuole intraprendere questo percorso;
- aiutare a riportare il messaggio del Vangelo nella vita quotidiana.

Ambiziosi progetti, dunque, per il circolo Acli di Breganze, che ha già messo a segno straordinari risultati. Ecco, allora, le prime iniziative: in cammino a scoprire il firmamento; 4444 scalini percorsi assieme e viaggio nella storia del Pasubio. Riscoprire i vecchi mestieri al primo maggio con bambini e famiglie. Incontro con Giuseppe Florio per ripercorrere i valori fondanti della politica e ritrovare le realtà imprenditoriali del Paese per meglio conoscere. Ed allo studio c'è anche una rassegna di incontri tra la Parola e la vita. Ad agosto non poteva mancare la splendida passeggiata notturna per assistere al vecchio fenomeno, ma sempre avvincente, delle stelle cadenti. Poi ancora in cammino, sempre di notte, alla luce della luna piena, per rimanere affascinati da un paesaggio veramente diverso... e riscoprire la bellezza dei nostri paesaggi, snobbando i viaggi lunghissimi altrove, magari costosi, faticosi e spesso meno arricchenti. Tra gli appuntamenti ricordiamo il 5 settembre alle 20.30 all'Oratorio un approfondimento sull'esperienza lavorativa di don Ciotti, dove senza tanto clamore, ma con molti rischi, fanno rivivere le terre tolte alle mafie per una speranza nuova per il Sud e per tanti ragazzi. Il 18 e 25 settembre alle 20.30 nello splendido scenario di Villa Savardo una proposta per scuotere la nostra fede alla luce degli avvenimenti di tutti i giorni. L'iniziativa è stata accolta anche dal Vicariato e da altri gruppi che sentono importanti queste tematiche. Don Matteo Pasinato, consulente spirituale delle Acli vicentine ci guiderà con incontri mensili tutto l'anno. Ad ottobre prenderà il via un'ambiziosa "scuola" permanente di politica: un servizio che il circolo di Breganze intende offrire su due binari, uno aperto a tutti con incontri per ripensare la politica con l'aiuto di esperti o basato sul confronto con esperienze valide di altri Comuni, l'altro filone per chi desidera affacciarsi alla politica amministrativa, a partire dai giovani. Il circolo di Breganze è al lavoro anche con il Progetto Piovani e l'Oratorio per un percorso che mira alla ricerca di un progetto lavorativo da protagonisti. Non mancheranno iniziative per trasmettere messaggi importanti attraverso il teatro, idee per la condivisione delle problematiche delle popolazioni vittime del terremoto.

Ad agosto non poteva mancare la splendida passeggiata notturna per assistere al vecchio fenomeno, ma sempre avvincente, delle stelle cadenti. Poi ancora in cammino, sempre di notte, alla luce della luna piena...



CIRCOLO DI ZUGLIANO



Spegne cento candeline uno dei fondatori del circolo Acli di Zugliano

Il 31 luglio 2012 Marco Zanin ha compiuto e festeggiato lo straordinario traguardo dei 100 anni. Nel 1946 è stato tra i fondatori del circolo Acli di Zugliano, al quale è tutt'ora iscritto. Marco ha avuto una vita intensa: gli studi fino al ginnasio effettuati in collegio ad Alba, in Piemonte. Poi il lavoro in cartiera fino all'inizio della guerra, che lo ha portato in Etiopia e Croazia. Quindi il sano lavoro di coltivatore, che lo ha accompagnato fino alla pensione. Una vita all'insegna del rispetto dei valori umani e di un'innata onestà, principi portanti che hanno valso una riconosciuta fiducia da parte della collettività. Ricorda la prima sede delle Acli a Palazzo Giusti, la collaborazione con l'amico Bertoldi, il cappellano ed altri che contribuirono ad iniziare il percorso dell'Associazione nella filosofia dei valori sociali che insiste tutt'oggi.

L'acqua non si vende

Si è reso necessario il ricorso alla Corte Costituzionale, che con sentenza del 20 luglio 2012, n. 199 ha dichiarato l'illegittimità del decreto ribadendo la volontà popolare di non privatizzare la gestione dell'acqua

Alcuni vocaboli o parole, spesso, vengono citati per ottenere il consenso popolare, ma quando si tratta di dar loro dei contenuti concreti i pareri sono contrapposti. È condivisibile, ad esempio, affermare che l'acqua è un bene comune, che la democrazia è un valore, ma non è altrettanto così se queste "scatole vuote" devono essere riempite di contenuti. La gestione della distribuzione dell'acqua non è la stessa cosa che sia pubblica o privata. Premesso che eventuali scandali si riscontrano sia nelle gestioni pubbliche o private, l'obiettivo di una pubblica amministrazione è di dare, di distribuire un bene al puro costo. Per l'azienda privata, "peggio" una multinazionale, è quello di vendere la merce sul mercato ottenendo il maggior guadagno possibile. Ridurre allora l'acqua a merce, in tempi in cui la domanda è in continuo aumento e l'offerta scarseggia, in particolare di quella potabile, questa non potrebbe essere goduta da chi non avrà i soldi per acquistarla. Nel 2010 si costituì un movimento trasversale a tutti i partiti, con la partecipazione anche di aclisti vicentini, che raccolse oltre un milione e 400mila firme a sostegno di un referendum che abrogasse l'art. 23 bis della legge n. 133/2008, oggetto della privatizzazione di alcuni servizi compreso quello per l'acqua. Il 95 per cento degli elettori (27milioni) che parteciparono al voto referendario del 12 e 13 giugno 2011 si espressero per la non privatizzazione di tale gestione. Il Governo di allora, calpestando la decisione della popolazione, il 13 agosto 2011 reintroduceva la privatizzazione del servizio con il decreto legge n. 138 comma 4, convertito poi in legge dal Parlamento. Si è reso necessario il ricorso alla Corte Costituzionale, che con sentenza del 20 luglio 2012, n. 199 ha dichiarato l'illegittimità del decreto ribadendo la volontà popolare di non privatizzare la gestione dell'acqua. Questo brevissimo riassunto della vicenda spiega cos'è la nostra "democrazia". Parlamentari in poltrona che non sono interessati al confronto con gli elettori, garantiti per la rielezione da una legge elettorale fatta appositamente, il cosiddetto "Porcellum" la n. 270 del 21 dicembre 2005, che impedisce agli elettori di esprimere le loro preferenze sui candidati. Tutto ciò spiega come si vogliono smantellare forme organizzate di solidarietà dignitose dei cittadini, a favore di organizzazioni private con finalità speculative ed incontrollabili, spiega come sia stato deciso di far pagare ai cittadini più sfortunati nella salute il parcheggio del nuovo ospedale di Santorso, anziché averlo costruito con la fiscalità generale. Spiega l'aumento dei ticket sanitari, i soldi e le aziende portate all'estero (es. la Filivivi ex Lanerossi di Piovene Rocchette), spiega come il mercato, le privatizzazioni e le "guerre finanziarie", cause della crisi, non siano e non potranno esserne la soluzione. C'è più bene-essere quando si fa una programmazione concordata di ciò che sia utile, senza creare ulteriori povertà con risposte caritatevoli indegne, che non vivere in concorrenza.



“Prevenzione & Salute” è il progetto ideato dalle **Acli provinciali di Vicenza** in collaborazione con le **Aziende sanitarie** del territorio e le **Amministrazioni comunali** per la tutela di un bene primario: la salute.



Comune di Rosà

Comune di Bassano del Grappa

4 giugno 2012 · ore 17.00
Centro diurno per anziani di Rosà - Centro polifunzionale - piazza San Marco, 5

Nutrizione, alimentazione e salute

Relatore dr. Antonio Stano, *responsabile Sian Ulss 3*

24 settembre 2012 · ore 17.00
Centro diurno per anziani di Rosà - Centro polifunzionale - piazza San Marco, 5

Benessere psicomotorio ed attività fisica

Relatore dr.ssa Anna Catia Miola, *responsabile Servizio Educazione e Promozione della Salute Ulss 3*

11 giugno 2012 · ore 17.00
Sala Tollo - via Jacopo da Ponte, 37 - Bassano del Grappa

Stili di vita e malattie cardiovascolari

Relatore dr. Angelo Bruno Ramondo, *direttore Cardiologia Ulss 3*

15 ottobre 2012 · ore 17.00
Centro diurno per anziani di San Giuseppe di Cassola - via Sanzio, 16

Carcinoma della mammella e screening

Relatore dr. Alessandro Poletti, *direttore Anatomia patologica Ulss 3*

17 settembre 2012 · ore 17.00
Centro diurno per anziani di San Giuseppe di Cassola - via Sanzio, 16

Dipendenze da gioco ed alcol

Relatore dr. Luigi Piloni, *direttore Servizio per le Dipendenze Ulss 3*

22 ottobre 2012 · ore 17.00
Sala Tollo - via Jacopo da Ponte, 37 - Bassano del Grappa

Le relazioni interpersonali nella condizione invalidante

Relatore dr. Mario Zerilli, *responsabile Neuropsicologia clinica adulto anziano Ulss 3*



Comune di Schio

Comune di Thiene

4 giugno 2012 · ore 17.00
Casa San Giacomo - via Cavour, 50 - Schio

Conoscere il nostro cuore

Relatore dr. Luciano Bassan, *direttore Emodinamica Ulss 4*

24 settembre 2012 · ore 17.00
Casa San Giacomo - via Cavour, 50 - Schio

Guadagnare salute: 4 stili di vita progettati assieme alla comunità

Relatore dr.ssa Fabrizia Polo, *responsabile Progetti Distrettuali di Prevenzione Ulss 4*

11 giugno 2012 · ore 17.00
Casa San Giacomo - via Cavour, 50 - Schio

La crisi economica ed il malessere psicologico

Relatore dr. Riccardo Davanzo, *psichiatra*

15 ottobre 2012 · ore 17.00
Sala multimediale delle Opere Parrocchiali - via San Francesco, 4 - Thiene

Tumore della mammella: prevenzione e cura

Relatore dr.ssa Silvia Recanatini, *responsabile Radiologia Diagnostica Ulss 4*

17 settembre 2012 · ore 17.00
Casa San Giacomo - via Cavour, 50 - Schio

Educazione alimentare e salute

Relatore dr. Edoardo Chiesa, *responsabile Sian Ulss 4*

22 ottobre 2012 · ore 17.00
Sala multimediale delle Opere Parrocchiali - via San Francesco, 4 - Thiene

Malattie invalidanti e relazioni sociali

Relatore dr.ssa Flavia Favaron, *geriatra Ulss 4*



Comune di Valdagno

Gli incontri avranno luogo a Palazzo Festari, Corso Italia, 63 - Valdagno

4 giugno 2012 · ore 17.00
Crisi economica e risvolti sociali: il ruolo delle istituzioni territoriali e del terzo settore

Relatori dr.ssa Rafaella Dal Lago, *Sil Ulss 5*
dr. Giancarlo Acerbi, *Prevenzione Ulss 5*
Serafino Angelo Zilio, *presidente provinciale Accli di Vicenza*

24 settembre 2012 · ore 17.00
Educazione alimentare e salute
Relatore dr. Franco Rebesan, *Sian Ulss 5*

11 giugno 2012 · ore 17.00
Lo scompenso cardiaco: come si scopre, come si cura

Relatore dr. Mauro Boschello, *Cardiologia Ulss 5*

16 ottobre 2012 · ore 17.00
Tumore mammellare: prevenzione, cura e riabilitazione
Relatore dr. Graziano Meneghini, *Centro Donna Ulss 5*

17 settembre 2012 · ore 17.00
Benessere psicomotorio ed attività fisica
Relatore dr. Stefano Mazzon, *Medicina Fisica e Riabilitazione Ulss 5*

22 ottobre 2012 · ore 17.00
L'invecchiamento cerebrale e la demenza: dalla prevenzione alla rete sociale
Relatore dr.ssa Sarah Poli, *Cric Ulss 5*



Gli incontri avranno luogo nella sede provinciale Accli "Mariano Rumor" Via Enrico Fermi, 197 - Vicenza

11 giugno 2012 · ore 17.00
Le novità nell'ambito della Cardiologia
Relatore dr. Alessandro Fontanelli, *direttore Cardiologia Ulss 6*

24 settembre 2012 · ore 17.00
Benessere psicomotorio ed attività fisica: stili di vita attivi e non solo
Relatore dr.ssa Blanca Ojeda Montes, *servizio di Promozione ed educazione alla salute Ulss 6*

25 giugno 2012 · ore 17.00
Crisi economica e stress
Relatori dr. Adriano Cracco, *direttore Psicologia ospedaliera Ulss 6*
Serafino Angelo Zilio, *presidente provinciale Accli di Vicenza*

15 ottobre 2012 · ore 17.00
Tumore mammellare: prevenzione e cura
Relatore dr.ssa Marcella Gulisano, *direttore Senologia oncologica Ulss 6*

17 settembre 2012 · ore 17.00
Asma, bronchiti e malattie respiratorie da raffreddamento
Relatore dr. Renzo Grison, *direttore Dipartimento Cure primarie Ulss 6*

22 ottobre 2012 · ore 17.00
Educazione alimentare e salute
Relatore dr.ssa Angiola Vanzo, *direttore Sian Ulss 6*

Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli e strutture dislocati a livello provinciale



ACLI provinciali di Vicenza

sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

Unione Sportiva Acli

opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

Coordinamento donne

opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzandone percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva

Circoli Acli

rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

Fap Acli

è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, con oltre quindicimila soci fidelizzati. L'Associazione promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

Punto Famiglia

sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

